

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 300 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Viviano N. 10 - Milano (113)

Venerdì 24 Aprile 1938 Anno 15 - Num. 98

Conto Corrente con la Posta

Venerdì 24 Aprile 1938 A. 100 XI

Le truppe di Graziani avanzano inesorabilmente

Curati occupata dalla colonna Agostini - Una carovana di 600 cammelli, che trasportava rifornimenti, catturata dai soldati del Gen. Vernè - Le opere difensive dal nemico bombardate dagli aerei

Anche la „Sabaudia“ a Dessiè per la marcia su Addis Abeba

Il comunicato N. 193

ROMA, 23 aprile
Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 193:
Il Maresciallo Badoglio telegrafica:
Sul fronte somalo la Divisione Libica continua l'avanzata. Nuovi sbarchi avversari lungo la carovaniere di El Fud hanno invano tentato di sfuggire al nostro inseguimento.

Una colonna al comando del Generale Vapè ha catturato una carovana di seicento cammelli che trasportavano rifornimenti per le truppe di degiac Abbè Damià.
Sono stati anche catturati altri autocarri e abbondante materiale sanitario da campo.
Altre nostre colonne hanno occupato Secc Hooc, nella vallata del Faf, a Curati.

Nel settore del Borana nostri reparti di dabb, appoggiati dalle popolazioni Ghera, sottomesse, hanno raggiunto nella zona di El Dere, a ovest di Ma'ca Marre, gruppi di armati abissini e li hanno messi in fuga.
L'aviazione, in tutti i settori del fronte somalo, ha efficacemente bombardato le posizioni avversarie.
Sul fronte nord nulla di importante.

Senza dubbio la vittoria riportata a Giannagobò influirà notevolmente nello smuovere la saldatura di tutto il fronte avversario; anche perché, secondo le ultime notizie sulla battaglia, i due degiac sconfitti disponevano di oltre diecimila combattenti, i quali erano la parte migliore dei 20.000 partiti per l'offensiva contro l'ala sinistra del nostro schieramento.
Si sa che la manovra di accerchiamento è la preferita dagli abissini come quella più conforme al loro sistema di combattimento o per gli effetti che reca rapidamente sul tergo delle truppe accerchiate. Le perdite subite debbono avere assottigliato sensibilmente le forze di cui disponevano Nasibò.
L'aviazione deve avere compiuto miracoli, se è riuscita ad assolvere come sempre al suo compito, malgrado le avverse condizioni atmosferiche e l'allungamento dei campi di partenza o di atterraggio dei velivoli. E' da tonor presente che l'addestramento delle truppe abissine, compiuto ad opera di ufficiali europei, le ha portate a costruire caverne e ricoveri blindati, sia per ripararsi dai bombardamenti dall'alto, sia per poter meglio resistere agli assalti dell'offensiva. E contro truppe così riparatissime l'efficacia dei bombardamenti è necessariamente limitata.
I successi riportati finora sul fronte somalo dimostrano che le truppe italiane sanno combattere e vincere sotto ogni clima, malgrado le avversità dei tempi e tutti i parallelismi, anche in regioni vicine all'equatore; perciò si deve nutrire piena fiducia che l'offensiva ormai scatenata nel settore dell'Ogaden dal generale Graziani sarà continuata senza tregua fino a che tutti gli obiettivi che il valoroso condottiero si è prefisso saranno stati raggiunti.
Sul fronte nord la generosa impazienza del popolo italiano non sarà soddisfatta fino a che il Maresciallo Badoglio non farà il suo ingresso ad Addis Abeba. E' giusta l'occupazione del capitale e la meta suprema verso cui deve tendere un esercito vittorioso, perché rappresenta il vero coronamento della vittoria e dà in mano al vincitore il pegno più prezioso per negoziare la pace.
Gli armistizi che hanno fermato gli eserciti sulle vie delle capitali hanno portato a paesi incompleti. Ne poleone in tutte le sue campagne ha occupato sempre le capitali nemiche e vi ha fatto il suo ingresso solenne.
Abbiamo altro volte accennato alle difficoltà logistiche per l'approvvigionamento delle truppe, che diventano sempre più gravi a mano a mano che questo si allontanano dalle basi. Ora per poter far affluire rapidamente i rifornimenti a Dessiè non basta aver terminato il tronco stradale da Mat Ocu a Quocun - che, a quanto informano i corrispondenti dei giornali, ha presentato gravi difficoltà - ma bisogna sistemare la così detta evia imperiale che da Quocun conduce a Dessiè, rondandola, percorribile agli automotz, perché la strada è a fondo naturale e bastano poche piogge per renderla impraticabile. Sembra che tale sistemazione sia ormai terminata e che gli automotz si stiano concentrando a Dessiè.
Riteniamo inoltre che si vorrà effettuare il completo concentramento in questa località del 1. Corpo d'Armata, per riservare alla truppa nazionale l'onore di entrare nella capitale del vinto impero etiopico.

Gruppi di armati nemici a sud di Dessiè caricati e dispersi dall'aviazione

DESSIÈ, 23 aprile
Aerei che esploravano la strada Dessiè-Addis Abeba avvistarono ieri una grossa colonna nemica che marciava tra Uorra Ilu e Giagarid, a sessanta chilometri a sud di Dessiè. La massa si abbandonò prontamente all'arrivo degli aerei, senza impedirne però l'efficacia dell'azione.
Caiche micidiali
Gli aviatori si abbassavano fulminei sulle schiere fuggenti, scaricando bombe e sprofondando con vasto effetto, provocando larghi vuoti e completavano l'opera col fuoco delle mitragliatrici.
Richiamati dalla radio altri velivoli che incrociavano nella zona accerchiavano nella località indicata, rinnovando gli assalti che si protronevano fino alla dispersione completa della colonna.
Sul terreno rimasero alcune decine di cadaveri. Stanzie e resti di questa massa erano rintracciati sulla stessa strada a quaranta chilometri oltre Giagarid, al piede del torrente Uacit, ridotti alla metà rispetto a ieri, e nuovamente bombardati.
Altri gruppi disordinati, complessivamente circa duemila uomini, erano sorpresi e colpiti tra Doba e Uorra Ilu. Ancora un migliaio di armati erano bombardati a sud di Doba. Sette aerei subivano un ammassamento di 1500 uomini che bivaccavano nella piana di Santara.
La rinfanza degli aerei controlla senza interruzione tutte le comunicazioni a sud di Dessiè, alla ricerca degli ultimi resti della armata del negus che sboccano fatalmente sulla strada imperiale, nella speranza di raggiungere lo Scioa, dopo tanta giornata di affannosa fuga per le imperiose ragioni montuose dell'Jeggiè e dell'Uollo.
Così pure l'avanzata nella zona del Lago Tana è assolutamente proceduta e appoggiata dai velivoli che controllano l'intero lago e la regione limitrofa del Beche-Medqr e del Goggiam.

Desolazione ad Addis Abeba per la nuova vittoria delle armi italiane
Asfa Uossen sostituisce il padre nel disbrigo degli affari di Stato
GIBUTI, 23 aprile
Non è più ormai il caso di ripetere il panico e la confusione che regnava nella capitale del negus tanto ormai questo stato di continuo disordine è divenuto abituale. La recente disfatta dei diecimila uomini di Abbè Damià nella battaglia di Giannagobò ha enormemente accresciuto il morde della popolazione.
Sebbene il governo si sia affrettato a diramare i suoi soliti comunicati tranquillizzanti, in cui questa volta si vuol dare ad intendere che le truppe italiane non hanno fatto che sconfiggere un esiguo reparto etiope avanzato, e che l'armata di Nasibò per nulla ha sofferto da questi sfortunati scontri, la popolazione, ormai troppo abituata a dover constatare la falsità di tali notizie, non ha mancato di mostrare tutto il suo malcontento e la sua sfiducia verso il governo imperiale.
A parte fine alle esultazioni determinate dall'assenza di Abè Selessiè, fra il grande stupore delle autorità e della popolazione, è comparso oggi nella capitale, seguito dai suoi uomini di scorta, il principe ereditario Asfa Uossen, del quale, dopo la sua fuga da Dessiè, non si era avuta più alcuna notizia.
Il principe Asfa Uossen si è subito portato nel ghetto paterno, e vi si è insediato, procedendo senz'altro al disbrigo di importanti affari di Stato che si erano accumulati durante l'assenza dell'imperatore.
Asfa Uossen s'è rifiutato - o per lo meno i nostri informatori non sono riusciti a penetrare il riserbo che circonda l'avvenimento - di dichiarare se agisca per ordine di suo padre o di propria iniziativa. Si dice per altro che il negus che si troverebbe in cammino verso la capitale, lungo una pista montana, ritenuta quasi inaccessibile, sia per le difficoltà naturali, sia per la presenza degli Atzebò-Galla, che battono la regione in cerca appunto di lui, non potrà essere ad Addis Abeba che fra una settimana a causa delle difficoltà della marcia e dei sotterfugi a cui continuamente deve ricorrere per sfuggire ai suoi nemici, e che avrebbe, a mezzo di un messaggero, delegato Asfa Uossen a sostituirlo fino al suo ritorno.
Al principe ereditario sono state subito chieste disposizioni circa l'eventuale abbandono della capitale da parte degli organi di governo, e gli è stata prospettata come nuova capitale provvisoria la città di Saddo, a occidente di Addis Abeba, a un centinaio di chilometri dal confine col Sudan anglo-egiziano. Si ignora quale decisione abbia preso in proposito il principe Asfa Uossen.

Le amenità della „Reuter“
DESSIÈ, 23 aprile
Le notizie diffuse dalla Reuter da Addis Abeba su resistenza e sortite degli aerei italiani e sulla sortita di aerei italiani giunte da rimbalzo a Dessiè, hanno avuto fra le truppe e fra gli stessi indigeni il più clamoroso successo d'ilarità.
Flandin conferisce con Madriga e Potemkine sui problemi politici europei
PARIGI, 23 aprile
Era la visita che il sig. Flandin ha avuto questo pomeriggio del capo estero e diversi Paesi, e di cui le conferenze del sig. Potemkine, Ambasciatore dei Sovieti, presidente del Comitato d'Europa, e di un certo numero di deputati, che si sono svolte in un'aula del Parlamento, e in cui si è discusso sui problemi politici europei.
Il sig. Flandin è partito da Parigi questa sera alle ore 20 per Ginevra, sulla sua circoscrizione elettorale, ove rimarrà fino a lunedì prossimo.

La poderosa armata di Badoglio si prepara per il balzo sulla capitale

Ogni tentativo di resistenza sarà travolto

Quartiere Generale A.O., 23 aprile (Dal corrispondente dell'agenzia STEFANI):
La notizia diramata da Addis di un presunto bombardamento effettuato nella zona tra Addis faisa, come tante altre analoghe. L'attività dei nostri aerei al limite, in detta regione, alla perturbazione strategica ed al bombardamento di gruppi nemici armati in marcia verso le zone di concentramento, in seguito alle nuove mobilitazioni ordinate dal negus.
La notizia insistentemente diramata da Addis-Abeba che il negus, dopo la perdita di Addis Abeba, si ritirerebbe sulle montagne ad ovest trasferendo la capitale, è considerata come un bluff per ingannare l'opinione pubblica mondiale e far credere in una reazione patriottica nazionale e nella compattezza dell'impero. In realtà l'abbandono del campo trincerato di Dessiè, documenta lo stato di disgregazione politica e di collasso militare dell'impero. Anche le informazioni da Addis-Abeba di presunti combattimenti sul fronte nord vanno accettate con beneficio d'inventario.
Anche le truppe amariche si ribellano
L'ufficio stampa abissino comunica ai corrispondenti esteri, il proposito del governo di organizzare l'estrema disperata resistenza etiope tra Addis Abeba e Dessiè. Qualora tali voci rispondessero alla realtà gli eserciti etiopici proveranno ancora una volta l'irrimediabile schiacciante superiorità del corpo di spedizione ed i capi subiranno la responsabilità di questi inutili spargimenti di sangue che non rispondono minimamente allo stato d'animo delle popolazioni etiopiche che desiderano solamente la pace ed il lavoro e la fine della oppressione imperiale. I presunti scontri sono gravi casi di ribellione anche fra le truppe amariche, finora considerate fedeli al negus.
Sull'intero fronte furono i lavori stradali e la preparazione logistica. Continuano le sottomissioni. Le popolazioni delle zone a sud del Tana e di Bechomodar inviano messi ai comandi italiani locali, invitandoli ad occupare al più presto i loro territori per proteggere gli abitanti contro le bande brigantesche infestanti le regioni.
Il vecchio battuto nel Goggiam ha avuto un fianco completo: i villaggi rifiutano di dare i loro uomini. I servizi logistici autocarri Macallà-Dessiè si svolgono ormai normalmente.

Mentre sul fronte sud si sviluppano vittoriosamente le operazioni offensive di Graziani, sul fronte nord si preparano futuri colpi di maglio del Maresciallo Badoglio. Il morale delle truppe è meraviglioso. La colonia vive intense giornate di esultanza patriottica. Gli Atzebò Galla, i Raja Galla e gli Uollo della zona di Dessiè si possono considerare come completamente sottomessi all'Italia e disposti a combattere con gli italiani contro le ultime soldatesche del negus.
Quotidiana liberazione di schiavi
In seguito alla vittoria italiana contro le truppe di ras Nasibò, la situazione è diventata difficilissima per il negus anche nel Giama e nel Caffa, dopo che le popolazioni qui incominciano ad essere informate della disfatta del negus propendono a dare libero corso ai loro antichi odi contro gli schiavi e ad inseguire. Nelle zone di Gondar e Secc, numerosi indigeni ex soldati fanno ritorno ai loro villaggi per riprendere i lavori agricoli. Le autorità italiane non usano nessuna rappresaglia contro gli indigeni che, dopo aver combattuto l'Italia, tornano ora ai villaggi a riprendere il loro posto di capi di famiglia e di lavoratori agricoli. La liberazione degli schiavi, secondo l'ultimo decesso, si concreta giorno per giorno senza incidenti di sorta, con la cooperazione delle autorità religiose locali.

Il degiac Mangascià fa atto di sottomissione all'Italia

DESSIÈ, 23 aprile (Dal corrispondente dell'agenzia STEFANI):
Il degiac Mangascià, che è stato con il principe ereditario fino alla sera antecedente la sua partenza da Dessiè, ha fatto atto di sottomissione al nostro comando di Dessiè, dichiarando di avere combattuto contro l'Italia per servire il suo imperatore, ma ora che l'imperatore ha abbandonato il suo esercito, riconosce la superiorità italiana e la sovranità dell'Italia.
Verso i centri vitali della resistenza nemica
ROMA, 23 aprile
Gli effetti della vittoria di Giannagobò da parte delle truppe del generale Nasi appaiono sempre più evidenti ed importanti per il fatto che esse hanno potuto avanzare in ventiquattro ore di oltre 50 chilometri, sebbene gli uadi - a causa delle abbondanti piogge cadute - si siano trasformati in fiumi ed obbligino a gettare dei ponti per permettere il passaggio degli automotz.
La vittoria è poi tanto più considerevole in quanto non ha limitato i suoi effetti alla sola estrema ala sinistra del nostro schieramento, ma li ha estesi a tutto il fronte; perché, come annuncia il comunicato numero 192, l'avanzata delle truppe avviene su tutta la linea. La località di Dacun, occupata dalla colonna Nasi, trovasi sulla strada che da Bireut, già precedentemente occupata, conduce a Daga Medò, e precisamente a 50 chilometri a nord di Bireut. Una ottantina di chilometri separano Dacun da Daga Medò.
La vallata dell'Uebi Scebeli, attraversata da una grande quantità di corsi d'acqua, affluenti e subaffluenti del grande fiume, è percorsa da due camionali che dal nodo stradale di Danane si dirigono entrambi alla località di Segag, già bombardata dai nostri velivoli: quella ad ovest per i villaggi di Omain Maleico e Bataballeh e quella ad est per Bireut e Dacun.
Da Danane parte un'altra camionale che, con direzione nord, si innesta a Gabrebor all'altra provenienza da Gornabei e Urandab; essa conduce a Sessabeneh passando per Hamalei e Muquem, località dei nomi già noti per essere state oggetto di precedenti bombardamenti.

La „Sabaudia“ a Dessiè

Quartiere Generale A. O. 23 aprile.
Dal corrispondente dell'agenzia STEFANI:
Sono arrivati a Dessiè i reparti nazionali della Divisione „Sabaudia“. La sede dell'ospedale americano, che secondo i comunicati etiopici sarebbe stata ripetutamente distrutta, è stata trovata intatta e vi ha posto la sua residenza il Comando di una nostra Divisione indigena.
E' giunta oggi a Dessiè una carovana giornalistica composta di 7 giornalisti italiani, 7 giornalisti stranieri, una scrittrice francese, 2 giornalisti americani con il loro autovettura e 2 stazioni radiotelegrafiche, dopo aver percorso i 300 chilometri che separano Macallà da Dessiè.

La preziosa attività dei velivoli

Dove gli aviatori si prodigano senza riposo è nei rifornimenti alle truppe avanzate. La rapidità della marcia in avanti dipende dalla possibilità di assicurare i viveri e i rifornimenti vari ai reparti. Ciò si ottiene unicamente mediante l'impiego degli aerei, i quali dimostrano anche in questo campo di quale potente ausilio i velivoli siano nella guerra moderna.
Trenta tonnellate giornalieri è la media della ultima settimana dei rifornimenti, che comprendono pane, farina, medicinali, scarpe, indumenti, munizioni, tutto quanto può occorrere all'esercito in marcia.
La funzione delle salmerie è limitata al rincarzo e alla costituzione delle basi. Colonna ininterrotta di autocarri trasportano a gli aeroporti di Macallà e di Azum, dai magazzini della Intendenza, i rifornimenti che gli aerei caricano ogni ora nelle capaci fuochiere, partendo per Gondar e Dessiè, dove si formano i depositi avanzati. Altri aerei raggiungono la dislocazione dei reparti dove lanciano i viveri mediante paracadute.
I nuovi aeroporti di Dessiè e di Gondar, già entrati in funzione, lavorano già con pieno ritmo. Gli aviatori sono attendati ai margini dei campi accanto alle loro macchine e vivono serenamente la vita del fante, tra il rombo familiare dei motori, pronti sempre ad arrotolare le tende per spostarsi ancora più avanti.

La fuga degli europei da Addis Abeba

GIBUTI, 23 aprile
Si accentua l'esodo dei bianchi da Addis Abeba che lasciano la città, diretti in questa città, allarmati dal precedente salvaggio saccheggio delle abitazioni europee, fatto dalle soldatesche abissine a Dessiè prima di abbandonare la città.

La croati reagiranno alle provocazioni dei comitzi

Belgrado, 23 aprile
Il capo dei croati Vlado Macek ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia Stefani che i comitzi fatti prodottisi in questi giorni in Croazia, in seguito alle provocazioni dei comitzi, non rappresentano nulla di nuovo ma soltanto, in una certa misura, la continuazione di ciò che succede da 7 anni. I comitzi che erano finora al servizio di Jetic passano adesso nella organizzazione dell'unione radicale jugoslava. Essi tentano di terrorizzare i contadini croati i quali come è noto sono all'estrema della loro forza economica. Macek ha dichiarato che il popolo croato si difenderà contro questi attacchi illegali da qualunque parte provengano.
Dopo aver rilevato che le sanzioni hanno aggravato la crisi danneggiando soprattutto i contadini croati il cui bestiame prima esportato in Italia è rimasto senza acquirenti e senza forza senza Macek ha aggiunto che la Croazia è legata non soltanto spiritualmente ma anche economicamente all'Italia. Egli ha detto infine che le trattative con l'occupazione extraparlamentare serba non sono finora riuscite. «Non è Zagabria - egli ha concluso - ma a Belgrado che la questione croata deve essere compresa correttamente».

Comprensione dei problemi italiani nel Giappone

SITANGA, 23 aprile
L'Accademico d'Italia Severi prima, di imbarcarsi sul „Conte Verde“, reduce dal Giappone, ha espresso al corrispondente dell'agenzia Stefani, il suo vivo compiacimento per la calda accoglienza ricevuta in Giappone e culminata nella deliberazione di pubblicare in inglese e giapponese le sue lezioni scientifiche e la conferenza da lui tenuta sul Fascismo.
Egli ha avuto anche l'onore accettato raramente di essere ricevuto dall'Imperatore e dall'Imperatrice ed ha trovato la massima comprensione degli ideali e dei problemi italiani negli ambienti culturali e politici nipponici.

L'ambulanza olandese in Abissinia ha perduto materiali e bigagli

AMSTERDAM, 23 aprile
L'ambulanza olandese che si era recata in Abissinia comunica di aver perduto tutto il suo materiale, compresi i bagagli personali. La notizia ha sollevato profonda delusione nei circoli olandesi, dato che si erano a suo tempo compiuti forti sforzi finanziari per orga-

Leamenità della „Reuter“

DESSIÈ, 23 aprile
Le notizie diffuse dalla Reuter da Addis Abeba su resistenza e sortite degli aerei italiani e sulla sortita di aerei italiani giunte da rimbalzo a Dessiè, hanno avuto fra le truppe e fra gli stessi indigeni il più clamoroso successo d'ilarità.
Flandin conferisce con Madriga e Potemkine sui problemi politici europei
PARIGI, 23 aprile
Era la visita che il sig. Flandin ha avuto questo pomeriggio del capo estero e diversi Paesi, e di cui le conferenze del sig. Potemkine, Ambasciatore dei Sovieti, presidente del Comitato d'Europa, e di un certo numero di deputati, che si sono svolte in un'aula del Parlamento, e in cui si è discusso sui problemi politici europei.
Il sig. Flandin è partito da Parigi questa sera alle ore 20 per Ginevra, sulla sua circoscrizione elettorale, ove rimarrà fino a lunedì prossimo.

Comprensione dei problemi italiani nel Giappone

SITANGA, 23 aprile
L'Accademico d'Italia Severi prima, di imbarcarsi sul „Conte Verde“, reduce dal Giappone, ha espresso al corrispondente dell'agenzia Stefani, il suo vivo compiacimento per la calda accoglienza ricevuta in Giappone e culminata nella deliberazione di pubblicare in inglese e giapponese le sue lezioni scientifiche e la conferenza da lui tenuta sul Fascismo.
Egli ha avuto anche l'onore accettato raramente di essere ricevuto dall'Imperatore e dall'Imperatrice ed ha trovato la massima comprensione degli ideali e dei problemi italiani negli ambienti culturali e politici nipponici.

Stato Civile di Pola
23 aprile 1934-XIV
Nati 7
maschi 3; femmine 4
Morti 5
maschi 2; femmine 3
Matrimoni 5

AVVISI ECONOMICI

Offerte
Cedere mobiliare - Pensioni private
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 G
AFFITTASI stanza ammobiliata in-
gresso libero. Via Epulo N. 19, mezz-
sano. 2761G
VITALIZIO d'arbori a persona an-
ziana e suoi figliuoli. Scrivere «Cor-
riere Istriano». 2000G

Offerte di botteghe - Apparta-
menti - Magazzini
Cent. 80 la parola - Min. L. 3 L

AFFITTASI appartamento 3 stanze,
cucina, stanzino, bagno, terrazza Via
S. Michele 28. Rivolgarsi Via A-
dua 43, Locchi. 2749L

AFFITTASI quartiere 8 camere, can-
cinino, cucina. Via Lacco 15.
2763L

QUARTIERE 2 camere, camerino,
cucina. Via Rismondo 14 (già Via
Medolino). 2762L

AFFITTANSI quartieri di 2, 3
stanze, cucina, accessori Rivolgarsi
Caldicci 10, dalle 15-18 2760L

D'AFFITTARE prontamente duo
quartieri di 5-6 camere, cucina, ac-
cessori. Rivolgarsi Promuda 3.
2758L

Vendute a eccezione
Cent. 20 la parola - Min. L. 2 G
VENDONSÌ 60 banchi per sedere
4 m. Junghezza Via Arditì 25.
2759L

Donato oro alla Patria
Venduto oro alla Patria
Prestato oro alla Patria

SIATE PREVIDENTI

Non aspettate a curarvi
quando sarete ammalati. Car-
cate di guarire anche la mi-
nima debolezza, liberandovi
così dai vetri che si ac-
cumula nell'organismo,
prendendo la
TISANA CISBEY
Essa purifica il sangue e riat-
tiva le funzioni del fegato, sba-
zzando l'intestino da tutte le
tozzine che la sazietà ac-
cumula. Val oltre
una maggiore energia
nel vostro lavoro e cor-
sarete lungamente
la vostra giovinezza.

PRODOTTO ITALIANO
Aut. Prof. Milano N. 6315 - 24 Feb-
braio 1928.

PILLOLE S.FOSCA
DEL PIAVANO
Un solo scatoletto di 50 pillole L.5.18
ogni scatoletto di L.4.00
Farmacia POKI VENEZIA S.FOSCA
Aut. Prof. Trieste N. 1832 - Venezia
8 Febbraio 1934 XIII

„Cleopatra“

L'enorme affluenza di pubblico
che si riversa seralmente al famigliare

CINEMA ARENA

richiamato dalla divertentissima e me-
lodiosa creazione viennese:

Al Cavallino Bianco

è il miglior attestato di un indiscu-
tibile ed entusiastico successo
che film possa meritarsi.

Al Cavallino Bianco

E' il film della primavera o della gioia
di vivere, della giovinezza e dell'amore,
pieno di brio, di festività, di fascino, ed
ha una vicenda saporita, punteggiata da
stupefacenti rivelazioni canore...
Ecco il motivo per cui questo splendido
gioiello viennese trionfa nelle sue re-
plicihe...

Con certezza, oggi saranno rin-
novati i successi del giorni pre-
cedenti...

La direzione raccomanda di appro-
fittare delle prime rappresentazioni,
essendo la più comoda.

Principia alle ore:
3 - 4.45 - 6.30 - 8.15 - 10

Attenzione! Attenzione!
presto arriva

ANFITRIONE

Quando chiedete al vostro farmacista un cioccolatino «AR-
RIBA» sigilato che vi venga consegnato l'originale racchiuso in bu-
stine rosse se purgativo, in bustine verdi se vermifugo e portante
sulle bustine stesse, impressi in caratteri neri, il nome

«ARRIBA»

Così potrete essere sicuri che l'effetto, sia purgativo, sia vermif-
fugo, sarà certo corrispondente al bisogno.

Trovate in tutte le farmacie

Aut. Prof. Trieste No 3319-29793 dd. 14-12-1935.

RADIO

qualsiasi marca

Lire 50.-

mensili senza acconto

Magazzini G. GELLETTI

OGGI al

„Politeama Ciscutti“

L'avvenimento superlativo della STAGIONE
costituito dal DEBUTTO della

Grande Compagnia d'Operette
 Enrico Dezan

che presenterà l'operetta in 3 atti

Il Paese dei Campanelli

di Lombardo e Ranzato

PERSONAGGI:

LE MOGLI:
Bombon Dedè di Landa Nela Rina Bogli
Pomerania Giselda Morosini Edè Maria Mascogno

I MARITI
Attanasio Prof. Umberto Bagnoli
Tarquinio Bruto Rino D'Alba Basilio Bux Luigi Ferrarini

GLI UFFICIALI
La Caffa Enrico Dezan Tom Antonio Ercoleone
Hans Giulio Neglia Edè Giulio Braccione

12 ballerine Italo-Viennesi 12

L'operetta sarà preceduta dal grandioso film Metro Goldwyn

„Il Figlio conteso“

Magde Evans - Paul Lukas

Un dramma famigliare di palpitante umanità

NB. - I prezzi saranno i soliti ai quali verrà aggiunta
la sola tassa erariale del 20 per cento.

L'operetta avrà inizio alle ore 18.15 e alle 21.40
mentre il film avrà inizio alle ore 10.30 e alle 20

Gli spettacoli sono ad orario costante
Per impegni contrattuali con la compagnia sono escluse tutte
le tessere e le entrate di favore.

Prefere la prima rappresentazione

DOMANI

Vittoria e il suo Ussaro

3 atti e un prologo di PAUL ABRAHAM

Cuori
spezzati

con intensa emozione, attraverso
le più vive emozioni!

Interpreti pieni di grazia

Rechelle Hudson

Henry Jonda

OGGI

in prima al
Cinema Garibaldi

Vivi successi ovunque

SALA UMBERTO

OGGI si proietta per la seconda
giornata la grande visione tedesca.

Notte di
Carnevale

avvincente storia d'amore e di
gelosia con

GUSTAV FRÖLICH
ROSE STRADNER
HEINRICH GEORGE
OTTO GRAF

Principia alle ore:
4.30 - 6.15 - 8 - 9.40

IMMINENTE!

Käte von Nagy - Willy Fritsch

in

RONNY

Quanto prima

L'uomo che sbancò
Montecarlo

Verso la salute



Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE

Sciropo Pagliano

POLVERI e CACHETS
Composto di sostanze vegetali è
cura naturale, purga e depura
l'organismo visceri e sangue
rapidamente e sicuramente.

Cura la STITICHEZZA
l'evicene e cura l'INFLUENZA

Tutte le buone Farmacie ne
sono fornite

ALTRI PRODOTTI PAGLIANO
Farmate per la malattia della pelle
Laziali per gli occhi

Aut. Prof. 37-3-1923 N. 8333.

Edito e stampato dalla
UNIONE EDITRICE ISTRIANA
Dir. On. GIOVANNI MARACCHI
Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

L'amante della morte
Grande romanzo italiano
di CARLO COMELLI

Il commissario interrogò invano
il suo collega. Non ne ottenne che
informazioni vaghe. Daffoux affer-
mò che sognava un sconosciuto, che
gli era sembrato losco, o che aveva
ricevuto improvvisamente quello suo
pallottolo, senza avere il tempo di
difenderlo.
Alle sette del mattino, il brigadiere
si trovava nel suo letto, in via
Caulaincourt, dove occupava con sua
moglie un piccolo appartamento. Al-
le nove, il direttore della Surobò
Generale in persona arrivò al cape-
sala del pallottolo e i due uomini
ebbero una lunga conversazione a
bassa voce.

Vepti volte per lo meno il capo
ripeté:
— E' impossibile, Daffoux! Vi
dovete sbagliare!
— In ogni caso, vi chiedo di la-
sciarmi proseguire le indagini a mio
modo. E' molto meglio che i gior-
nali non parlino del mio infortuno.
Il medico ha garantito che fra due
settimane potrò essere in piedi. Al-
lora, se lo permetterete, capo, mi
occuperò del mio uomo...
— Mi promettete di non commet-
tere imprudenze?
— In questo senso?
— In questo senso. Anzitutto
non siatevi troppo presto. Poi, quan-
do sarete in grado di seguirlo, non
lo seguitate. La vostra famosa pi-

sta, non lasciate indovinare i vo-
stri sospetti a nessuno... E' grave,
gravissimo!... E vi confesso che da
tutto quanto m'avrete detto sento
che andrò a rompermi la testa
contro un muro... Capito?
— Capito, capo!
La signora Daffoux, invece, non
capì affatto perché suo marito, quel-
la sera, la pregasse di recarsi ul-
l'impero o perché rimase sveglia
fino al suo ritorno. Lo chiese una
minuta relazione dello spettacolo e
le domandò se lo fosse apparso
interessante l'Amante della Morte.
— Non lo so. Sembra che un'im-
provvisa improvvisa gli abbia im-
pedito di comparire questa sera.
— Ah!...
Il brigadiere non disse altro o
per quindici giorni fu il più docile
dei malati.
Il medico veniva a visitarlo due
volte al giorno. Daffoux passava il
tempo a leggere i giornali o sem-
brava non pensare affatto agli affari
della sua professione.
Finalmente, poté uscire, e la pri-
ma volta lo fece accompagnando il
braccio di sua moglie, che aveva,

come lui, quasi quarant'anni e che
ora una brava massaja di Mont-
martre.
L'indomani, camminò solo e si
spina fino alla piazza Orléans. Due
giorni dopo, infine, ebbe il permesso
di circolare quasi come prima.
Si era in maggio. Il tempo era
splendido. Il brigadiere Daffoux pro-
seguì un taxi e si fece condurre al-bou-
levard Murat, ad Antoin, quasi di
fronte al Campo delle Corse.
Scese lentamente sul boulevard a
piedi, fino al numero...
comparve una graziosa, conosciuta
già, circondata da un parco in-
minutatura, che una cancellata chiu-
deva.
Fece una smorfia, constatando che
tutte le persiane dello finestre o-
rano chiuse.
Nondimeno, suonò.
Trascorsero dieci buoni minuti pri-
ma che un portinaio, vestito di nero
o con la cravatta bianca, venisse
ad aprire la porta.
— Il signor Saint-Clair è in casa?
— Il signore e la signora sono al
castello di Gouilly.

— Da molto tempo?
— Da un mese.
E' il domestico richiese la cancel-
lata, che aveva solizzato scongiuare,
mentre il brigadiere Daffoux si grat-
tava in testa e si rimetteva lontan-
tamente in cammino, mormorando
fra sé:
— E se ci andassi o stessero?
CAPIUTOLO II
... signora e il signor
Mozzani Saint-Clair
Il brigadiere Daffoux scese alle
stazioni di Pouilly-sur-Loire alle un-
dici del mattino e non gli ci volle
molto tempo, per informarsi del ca-
stello, che gli, appena ebbe traver-
sata la città, poté scorgere al som-
mo di una collina.
— Si diresse a piedi verso quella
direzione e dovette percorrere quasi
tre chilometri, ciò che lo mise di
cattivo umore, perché le sue fatiche
gli dolevano, appena si staccava un
poco.

Advertisement for SICARETTO ROMA cigarettes, featuring a silhouette of a woman and the text '25 CENTESIMI'.

Leggete il "Corriere Istriano"